

Preside pioniere stregato dalla Rete «Anche le interrogazioni sul web»

Brindisi, ha contagiato alunni e genitori coinvolgendo duecento istituti

Silvia Mastrantonio
ROMA



IL COSTO massimo di un libro di testo? 3 euro e 90 centesimi. E poi, registro digitale, ripetizioni online e, soprattutto, tante P quante se ne possano contare. E P, nel vocabolario di Salvatore Giuliano (nella foto), preside dell'ITIS Majorana di Brindisi, sta solo per una cosa: Passione.

È la Passione che l'ha spinto, nel 2009, a cercare nuove vie. E lo stesso sentimento l'ha portato a trovarne contagiando alunni, famiglie e docenti fino a creare una Rete che coinvolge circa 200 istituti e un migliaio di studenti. In tutta Italia.

Il primo tassello è stato Book in progress. Ossia?

«L'idea riguardava i libri di testo ma, nel tempo, il progetto è cresciuto ed è divenuto un altro modo di fare scuola. Un metodo».

Invece dei volumi patinati, dispense elaborate dai docenti...

«Eravamo pochi, io e altri quattro professori: tutti 'lucidi folli'. I primi fascicoli li stampavamo e spillavamo noi. Poi siamo cresciuti e nel 2013 eravamo a 40.000 copie. Quest'anno siamo andati oltre le 100.000 copie e ci siamo affidati a

una tipografia. Qualità migliorata e costi diminuiti».

Una rete di istituti si occupa dei testi. Per ogni disciplina ci sono dei responsabili. Tutto questo i prof lo fanno gratis?

«A titolo gratuito anche se poi ogni scuola cerca di incentivare i responsabili dei progetti in base alle risorse disponibili. Ma il punto non è questo. È che ci si mette in gioco».

La rivoluzione di Brindisi è iniziata così. E come è proseguita?

«Con il coinvolgimento delle famiglie. Abbiamo proposto che i soldi risparmiati sull'acquisto dei libri fossero impiegati per comprare un tablet all'alunno».

Ha funzionato?

«Direi di sì. Abbiamo incrementato in modo consistente i livelli di apprendimento».

E sono cresciute anche le domande di iscrizione...

«C'erano 650 alunni nel 2008. Ora ne abbiamo 1.300 ma sono le motivazioni che sono cambiate. Si viene a scuola volentieri, studenti e professori».

Nessuno resta indietro?

«Abbiamo un'app che consente di ripassare, cercare di capire, mettersi al pari. Corsi preparati da docenti ma anche da studenti».

Altro che ripetizioni online. Ma le interrogazioni?

«Magari vengono sostituite dalla valutazione di un lavoro multimediale fatto dai ragazzi. Si procede in diversi modi. Per esempio: il prof vuole introdurre le equazioni di II grado. Invia a tutti gli studenti un video con la spiegazione. Ognuno la guarda quante volte vuole, nel momento che ritiene opportuno. Poi, a scuola, si verifica che cosa è chiaro e che cosa no. Si nominano dei tutor tra gli studenti e si fanno gruppi di lavoro. I giovani sono protagonisti attivi, non serbatoi da riempire».

Un'altra concezione...

«La dimostrazione che, volendo, si può fare. Sempre che ci siano quelle famose P....».

Costi abbattuti

Per un libro di testo al massimo si spendono 3 euro e 90 centesimi: sono dispense dei docenti

